

Posta a giorni alterni: in partenza la seconda fase

Se, un tempo, il lavoro sotto i colori giallo-blu delle Poste e Telegrafi era sinonimo di sicurezza e buon orario, oggi la situazione è drammaticamente cambiata. Lo conferma il sindacalista Antonio Lombardo, Rsu delle Poste di Alba, in vista di lunedì 2 maggio, giorno in cui tutta la provincia di Cuneo avrà recepito le direttive previste dalla seconda fase del piano aziendale, che prevede la consegna della posta a giorni alterni anche in 55 centri dell'Albese, del Braidese e del Cebano.

«Sono davvero curioso di vedere cosa accadrà lunedì (l'intervista è di sabato 30 aprile, ndr), il fatidico giorno dell' "implementazione", come è stato chiamato il nuovo piano aziendale. Quando porteremo la corrispondenza con le nostre auto o con altre senza contrassegni semplicemente perché quelle di Poste Italiane sono ferme, mandate o in assistenza. La nostra situazione è grottesca: abbiamo anche ricevuto la solidarietà di quei politici che, in Parlamento, hanno sottoscritto un piano semplicemente inapplicabile».

Per quali motivi?



Sindacati scettici. Le Rsu delle Poste non condividono un piano che definiscono «semplicemente inapplicabile».

«Perché non è credibile un accordo che prevede 23mila esuberi in Italia, 100 nella nostra provincia, e promettere mirabilia ai fruitori dei servizi postali. Nella zona di Alba abbiamo perso il 50% degli addetti al recapito, il lavoro interno (quello propedeutico alla formazione delle

borse e all'uscita dei postini) è ridotto a pochissime unità e la metà dei portalettere dovranno coprire una macrozona doppia rispetto ai giorni precedenti. La formazione dei portalettere che cambiano zona è affidata a ragazzini che hanno lavorato 3 mesi e sono elevati al rango di "tutor". Nei centri di smistamento si naviga a vista: pochi sanno cosa fare e in molti casi si lavora come volontari non essendo retribuiti gli straordinari. Per contro il nostro servizio, che dovrebbe cessare alle 14.57, prosegue sino a sera! Se questo è un modo di lavorare che può implementare i servizi all'utenza lo lascio al giudizio suo e dei lettori».

La consegna di quotidiani e periodici è salvaguardata.

«Sì, ma è la migliore prova della lungimiranza dei nostri manager. Si è stabilito di fare il recapito a giorni alterni. Però si passerà ogni giorno per la consegna dei giornali. Sono contento che, grazie a ciò, non avremo perdite effettive di forza lavoro. Ma chi ci capisce è bravo davvero!».

Beppe Malò